



Città di Avigliana



Itcg Galileo Galilei



Sezione di Avigliana



Comitato Resistenza
Colle del Lys

UN PERCORSO DELLA MEMORIA

Tener viva la Resistenza significa difenderne i valori di libertà, democrazia e giustizia, principi fondamentali della Costituzione repubblicana

Durante la guerra di Liberazione dall'occupazione tedesca e dalla dittatura fascista, Avigliana svolse un ruolo molto significativo, sia perché relativamente vicina a Torino e al tempo stesso situata nel solo punto di contatto tra le valli di Susa e del Sangone, sia in quanto sede di un importante nodo ferroviario della linea Torino-Modane, sia infine per la presenza del Dinamitificio Nobel, un grande stabilimento addetto alla produzione di esplosivi.

Non a caso, nella cittadina furono insediati due comandi dell'esercito tedesco, uno con giurisdizione sulla bassa valle e l'altro con competenze locali. Un presidio armato, formato dapprima di Ss e poi di militi fascisti, venne inoltre posto a guardia della stazione e della linea ferroviaria. Una guarnigione tedesca, supportata da tre distaccamenti di fascisti della Guardia nazionale repubblicana, fu infine dislocata nel Dinamitificio.

Il primo nucleo di Resistenza si aggregò ad Avigliana all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 intorno a Italo Allais, trovando ospitalità nell'albergo Lago grande. Dalla primavera del 1944, nel territorio comunale agrirono poi due formazioni partigiane: la 41^a brigata Garibaldi "Carlo Carli", comandata da Eugenio Fassino, sulla dorsale tra le valli di Susa e del Sangone; e la 18^a brigata delle Squadre d'azione patriottica "Bergamaschi", nel Dinamitificio. Nell'estate dello stesso 1944,



Eugenio Fassino (Archivio Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della storia contemporanea "Giorgio Agosti").

gli esponenti dei partiti antifascisti formarono quindi un Comitato di liberazione nazionale (Cln) clandestino.


Rastrellamenti nazifascisti colpirono la popolazione, già provata dalle privazioni e dai lutti della guerra, il 26 giugno e il 24 agosto 1944, provocando la cattura e la deportazione nei lager di 68 persone. Altra ragione di sofferenza per gli abitanti fu rappresentata





Italo Allais (Archivio privato Fulvio Allais).

dai bombardamenti aerei degli Alleati, che tra il 1944 e il 1945 colpirono ripetutamente sia la linea e la stazione ferroviaria sia il Dinamitificio Nobel, di cui andò completamente distrutta la fabbrica in regione Allemandi.

La comunità aviglianese, che a fine guerra acclamò come proprio Sindaco Italo Allais, contribuì alla conquista della libertà e della democrazia pagando un prezzo di sangue altissimo: sei civili morirono nel corso delle rappresaglie nazifasciste e dei bombardamenti alleati; 15 partigiani su un totale di 103 caddero in combattimento, durante i rastrellamenti e in seguito a deportazione.

 **Il percorso della memoria** collega i luoghi di Avigliana in cui si svolsero i principali eventi della guerra combattuta contro l'occupazione nazista e la dittatura fascista. Sono cippi, lapidi ed edifici che la popolazione ha legato per decenni al ricordo di chi, spesso a costo della vita, si è battuto per la libertà e la democrazia. Il recupero dei fatti che ne hanno segnato l'esistenza serve per proteggere questi luoghi dall'oblio del tempo e, al tempo stesso, per restituire alla collettività il pieno significato dei diritti di cittadinanza di cui beneficia.

 **The Path of Remembrance** in Avigliana links the sites where the main events of the war against the Nazi occupation and the fascist dictatorship took place. There are memorials, gravestones and buildings that, over the decades, people have associated with the remembrance of those who fought for freedom and democracy, often at the cost of their lives. Bringing back the facts that marked the life of these places helps to save them from oblivion and, at the same time, to remind people of the true meaning of the rights of citizenship.

 **Le parcours de la mémoire** met en communication les lieux de Avigliana où se sont déroulés les principaux événements de la guerre combattue contre l'occupation nazie et la dictature fasciste. Ce sont bornes, pierres tombales et bâtiments que la population a liés pour des décennies au souvenir de ceux qui, souvent au prix de leur vie, se sont battus pour la liberté et la démocratie. La récupération des événements qui en ont marqués l'existence sert à protéger ces lieux de l'oubli du temps et, aussi, à rendre à la collectivité la pleine signification des droits de citoyen dont elle jouit.



AVIGLIANA (1943-1945) NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE